Quotidiano / Anno XLVIII / N. 56 (Sped abb post gruppo 1/70)

Giovedì 26 febbraio 1970 / L. 70 ★

POSITIVO ACCORDO PER I TRANVIERI

Sospeso lo sciopero oggi a Roma A pag. 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo una ridda di voci contraddittorie e un'infruttuosa riunione dei quattro a Palazzo Chigi

SOSPESA LA TRATTATIVA

La parola passa ai partiti: convocate le Direzioni (oggi quella del PSI) - Si va verso la rottura? - Rumor non rinuncia al mandato, ma vi sono molte incertezze sulla possibilità di una ripresa del negoziato - Forlani ammette i dissensi su Giunte, divorzio e politica economica - Manifestazione a Roma della sinistra democristiana con Donat-Cattin, Galloni e Granelli

La trattativa a quattro di Palazzo Chigi è stata sospesa La lunga serie delle riunioni collegiali tra le delegazioni della DC, del PSI, del PSU e del PRI si è interrotta, nella tarda serata di ieri, con il riconoscimento dei dissensi emersi particolarmente sui alcuni punti (Giunte locali, divorzio, politica economica), ma in sostanza per le difficoltà ed i contrasti sull'indirizzo generale politico del quadripartito La parola torna ora alle Direzioni dei quattro partiti, le quali dovranno esprimersi sulla possibilità o meno della ripresa dei colloqui Rumor non rinuncia al mandato ricevuto da Saragat per la costituzione di un governo *« organico quadripartito di centro sinistra »* Rimane in attesa Né per oggi né per i prossimi giorni sono previsti altri incontri a quattro a qualsiasi livello Allo stato delle cose in realtà non si sa se il negoziato potrà riprendere l'annuncio di ieri sera infatti può preludere ad uno sviluppo degli avvenimenti tale da portare al naufragio dell'iniziativa di Rumor È chiaro d'altra parte che vi sono forze che cercheranno di utilizzare questi giorni di indecisione e di difficile confronto politico per salvare una formula di governo condannata ed in contrasto con le reali esigenze del Paese La rottura è nell'aria e anzi nei fatti stessi Ma non la si vuole dichiarare apertamente La esigenza è ora quella di porre fine al più presto ad una tattica e ad un metodo che assumono sempre più l'aspetto di un intrigo Rumor deve passare la mano e con lui deve essere abbandonato lo sforzo di riesumare il centro sinistra cosiddetto « organico »

La conclusione della giornata di ieri — una giornata nervosa aggrovigliata pullulante di notizie e di voci contraddittorie — è stata in una certa misura inattesa Con tutta evidenza il negoziato stava toccando il suo punto critico Il perimetro dei contrasti venuti a galla seguiva uno strano percorso su nessuno dei punti discussi vi era accordo pieno anche se i dissensi erano per così dire *incrociati* tanto che due partiti concordi su una determinata questione apparivano poi in contrasto insanabile su di un'altra e così via Nel la mattinata la riunione plenaria che era prevista non aveva luogo e le delegazioni si riunivano separatamente Secondo una fonte tanassiana Rumor avrebbe approfittato dell'occasione anche per recarsi segretamente in Vaticano Si spargevano intanto voci sulla possibilità di una rinuncia al mandato da parte del presidente del Consiglio designato

L'annuncio della sospensione della trattativa è stato dato alle 21 da La Malfa che è stato il primo ad uscire dalla « sala verde » dopo oltre tre ore di riunione *« La parola — ha detto il segretario del PRI — è alle direzioni dei partiti La Direzione repubblicana si riunirà venerdì »* Poco dopo è giunta la conferma da parte di De Martino Il segretario del PSI ha precisato *« Convochiamo la Direzione per domani Ormai siamo giunti ad un punto in cui si impone un accertamento delle condizioni sulla base delle proposte di Rumor e degli interventi di tutte le altre delegazioni »* Alla domanda dei giornalisti

c. f.

(Segue in ultima pagina)

La riunione della direzione del PCI

La direzione del PCI ha ascoltato e discusso sulla base di una relazione del compagno Ferdinando Di Giulio l'impostazione della V conferenza degli operai comunisti La direzione ha ascoltato anche una relazione del compagno Paolo Bufalini sul la situazione politica Un comunicato verrà diramato nel la giornata di domani

Specchio dei tempi

IN UN EDITORIALE di fine d'anno 1969 il direttore della *Stampa*, Alberto Ronchey, ebbe modo di rendersi degno di un corsivo del nostro Fortebraccio In effetti lo meritava L'anno che finiva era stato un anno operaio, il primo di una fase nuova ma nel divinare il futuro Ronchey cancellava la voce « operai » dalla scheda del suo « computer » e profetizzava che i « veri rivoluzionari », i « protagonisti degli anni '70 », sarebbero stati « microbiologi genetisti chimici, fisici, linguisti economisti, gli studiosi che condurranno innanzi la decifrazione del codice genetico sul le famose "triplette" o gli esperimenti per isolare i virus oncogeni i matematici dei calcolatori gli analisti delle strutture logiche i programmatori dei sistemi complessi, gli specialisti della completa automazione dei processi produttivi » E gli operai? si domandava Fortebraccio Era una domanda giusta, e oggi il direttore della *Stampa* può misurarne la profondità Da una settimana infatti la *Stampa* non si pubblica e dall'altra notte la sua tipografia modello è occupata dagli operai Il lettore (anche quello della *Stampa*) potrà trovare narrati in altra parte del nostro giornale i motivi sindacali della vertenza Qui ci pare giusto sottolineare che l'occupazione della tipografia del giornale della Fiat come risposta alla serrata ordinata da Agnelli, è piuttosto emblematica Un vero specchio dei tempi E di tempi duri per chi mitizza il potere tecnocratico dimenticandosi che gli operai italiani anche quelli Fiat *Stampa* non sono ottusi « robot » Sono uomini moderni quindi incapaci di non sentirsi protagonisti dovunque lavorino alla catena di montaggio come in tipografia E poiché noi li abbiamo aiutati a capire sono uomini propensi a giudicare e ad agire pensando marxista anche se non sono comunisti Dunque per essi è più agevole che per altri sceverare il mito dalla realtà e capire che Agnelli sì sarà elegante e moderno ma, in fondo resta un volgare sfruttatore di operai e di emigrati Non c'è miracolistica tecnocratica non c'è « computer » elettronico che possa mutare questo dato di consapevolezza politica operaia che le lotte di autunno hanno rilanciato E soprattutto non c'è istituzione tradizionale che possa reggere se ignora o contrasta questo dato L'occupazione della tipografia della *Stampa* è una risposta secca, di grande scuola, a una prepotenza che mira non certo a risparmiare le spese per il salario di tre operai « rotativisti » ma a imporre a tutti gli operai Fiat *Stampa* il ritorno a una « normalità » che gli operai rifiutano in quanto anormale

NEGLI anni '70 infatti ciò che appare anormale è la volontà di Agnelli, non quella dei suoi operai È la norma di Agnelli non quella della classe operaia che entra in conflitto con il progresso civile Il caso di una Torino massacrata dalla politica del monopolio dell'auto è noto e non c'è servizievole intellettuale Fiat per quanto ben pagato che riesca a dimostrare il contrario Ma non si tratta solo di Torino Se la « norma » politica e sociale di Agnelli non verrà fermata in tempo — e il modo c'è — continueremo ad avere in Italia governi pronti a subordinare l'interesse collettivo all'interesse della Fiat

Per questo obiettivo lavorano da tempo i rancidi socialdemocratici del PSU pagati dalla Fiat Per questo fine ai più diversi livelli finiscono per incontrarsi le strade dei vari uomini d'ordine di casa nostra ovunque procedano per terra per mare per cielo Ma sulle strade della politica italiana anche su quelle più viscide c'è una forza vincente nuova e antagonistica, la classe operaia unita Ronchey dice di non saperlo, Agnelli lo sa Per questo sfodera la grinta e chiama a raccolta Ma la spirale del ricatto e della prepotenza politica padrona le può essere spezzata Sono stati gli operai dell'autunno a dirlo e dimostrarlo

Che Agnelli possa e debba essere battuto lo dicono oggi anche gli operai della *Stampa* Essi sono il riflesso reale di uno specchio dei tempi più veritiero di quel lo barbogio della *Stampa* Con gli operai Fiat che lavorano alla *Stampa* e ne occupano la tipografia si sono schierati anche molti redattori del ben ordinato giornale torinese e una mozione comunista di censura per la serrata di Agnelli è stata raccolta nel consiglio comunale di Torino da assessori democristiani e socialisti E allora? Se la batosta di autunno non gli è servita rifletta Agnelli che malgrado ciò che ne pensa Ronchey tra i veri protagonisti degli anni 70 lui forse non ci sarà ma i suoi operai certamente sì

Maurizio Ferrara

Alla vigilia della riunione della Commissione di vigilanza

Pressioni (autorevoli) per salvare De Feo

Proprio nelle ore in cui sta per riunirsi la Commissione parlamentare di vigilanza — onde pronunciarsi sulla gravissima crisi della Rai Tv e sul « caso De Feo » — un ordine autorevolissimo, al quale starebbero per piegarsi anche i più eminenti esponenti del centro sinistra in gestazione avrebbe imposto di salvare ad ogni costo il vice presidente socialdemocratico della Rai L'« ordine invisibile » dovrebbe piegare l'intero corpo dei dipendenti dell'azienda e quei partiti politici (fra i quali il PSI) che hanno già espresso la loro condanna al maccartismo di De Feo Nella foto De Feo in una fotografia tratta dall'ultimo numero dell'« Espresso »

A PAGINA 7

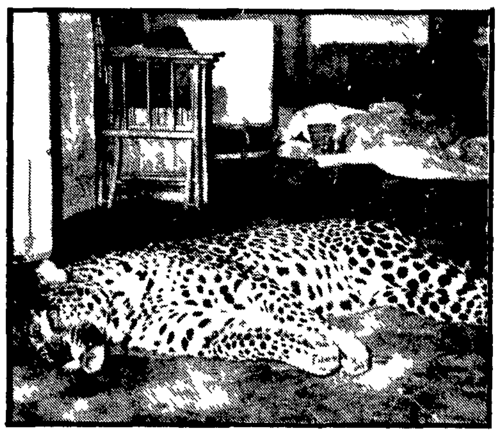
Tutta la provincia in lotta

Operai, studenti, contadini allo « sciopero grande » di Matera

A pagina 6

Allucinante episodio a Testaccio

Sbranato dal leopardo sul terrazzo di casa



Sbranato da un leopardo sul terrazzo di casa L'allucinante tragedia si è compiuta ieri pomeriggio in un lussuoso attico di piazza dell'Emporio a Testaccio Ercole Gentile 49 anni, è entrato nella gabbia per pulirla e la belva gli è saltata addosso lo ha ucciso sul colpo lo ha dilaniato **Nella foto** la carcassa del leopardo e — ricoperto — il corpo dell'uomo sbranato

Particolari a pagina 8

Cresce la lotta nell'Ateneo di Roma

Cresce la lotta nell'Ateneo romano. Alla ripresa di massa del movimento studentesco, che l'altro giorno ha cacciato i fascisti dall'Università e che ieri ha dato vita a un grande corteo dentro e fuori l'Ateneo, il Senato Accademico, riunito dal rettore D'Avack, ha dato una gravissima risposta In un comunicato in pretto stile da questura, infatti, si lanciano gravi minacce contro gli studenti e si spalanca, praticamente, la porta all'intervento della polizia nell'Università In tutte le facoltà si sono subito riunite assemblee di studenti per decidere la risposta da dare alle minacce del Senato Accademico Nella foto il corteo degli studenti nell'Ateneo

A PAGINA 2

Mentre continuano i bombardamenti dei B 52

La Thailandia ammassa truppe contro i patrioti del «Neo Lao»

Pompidou critica gli USA sul Vietnam A PAGINA 12

SAIGON 25

Gli americani e le forze di destra al loro servizio (l'« esercito segreto » del gen Vang Pao) hanno deportato l'intera popolazione di Muong Sui il grosso villaggio sulla strada numero sette verso il quale le forze popolari avevano puntato dopo la liberazione della Piana delle Giare poi l'hanno incendiato distruggendolo completamente e ora ne hanno cominciato a bombardarlo dall'aria dopo che ormai era chiaro che anch'esso sarebbe stato liberato

Un nuovo crimine si è così aggiunto ai molti commessi dagli americani in questi ultimi tempi nel Laos l'ultimo dei quali è stato denunciato ieri sera dalla radio del fronte patriottico Lao [illegible] dei B 52 nel la [illegible] (Gli B 52 [illegible] tonnellate di bombe)

Contemporaneamente [illegible] nuovo grave [illegible] Thailandia che [illegible] nel [illegible] alcune migliaia di suoi soldati camuffati con un forme delle es[illegible] di destra laotiane per sostenere l'offensiva che porti all'occupazione della Piana del le Giare ha posto in stato d'allarme tutte le truppe di stanza nelle province confinanti col Laos verso la cui frontiera sono stati [illegible] altri reparti La minaccia di un intervento aperto da parte thailandese [illegible] [illegible]

(Segue in ultima pagina)

Dante

NON è vero che nel generale dissenso manchino momenti di confortante intesa nelle trattative di Palazzo Chigi Se ne è registrato uno l'altro ieri mattina nel corso del la riunione plenaria quando i rappresentanti della DC del PSI e del PRI si sono trovati concordi nel non riconoscere un signore che sedeva al tavolo delle trattative in fondo a destra Lo ha notato per primo l'on Rumor e ne ha chiesto sottovoce il nome a De Martino Quello là chi è? Mi pare di conoscerlo di vista ma che ci sta a fare qui? Ma De Martino non lo aveva mai visto e La Malfa pure Il presidente incaricato ha fatto mettere subito a verbale che tre partiti su quattro avevano raggiunto un accordo c'era tra loro uno sconosciuto Era già una prima intesa Si diffondeva nella sala una sia pur vaga atmosfera di ottimismo

Ma i socialdemocratici sono insorti e hanno spiegato che il signor ignoto era il senatore Schietroma (pronunciate Schietroma non Schietroma disposti se fosse occorso a confermarne l'identità anche sotto giuramento Vero e che quando Mor ino ha chiesto che cosa il nominato Schietroma fosse venuto a fare i rappresentanti del PSU sono caduti in contraddizioni e l'on Preti che è il più sincero ha francamente ammesso che nessuno tra loro lo aveva mai capito Ma sul fatto che si trattasse di Schietroma non potevano sussistere dubbi C'è persino una sua biografia che egli stesso ha dettato fra quelle dei senatori Vi si apprende che è anche stato sottosegretario all'Agricoltura e in questa qualità così scrive ha avuto modo di trattare davanti ai due rami del Parlamento i più svariati problemi dell'agricoltura Si tratta è chiaro di un uomo straordinariamente originale

Egli è entrato in Parlamento nel 63 Alcuni mesi prima di quelle elezioni andò a farsi fare una carta di identità Gli chiesero « Cognome? » « Schietroma » « Nome? » « Dante » « Come ha detto? — domandò l'impiegato incredulo — Lei si chiama Dante? » « Sì Dante » « E non se ne vergogna? » « No » rispose Schietroma deciso Allora i socialdemocratici di Frosinone ammirati lo elessero senatore

Fortebraccio

Prosegue l'ondata repressiva

Ancora denunciato Occhetto

Incriminato per un volantino diffuso durante uno sciopero

PALERMO 25

Si allarga l'ondata di denunce contro dirigenti e militanti del PCI e contro il nostro giornale

La Procura della Repubblica di Palermo — si è appreso oggi — ha aperto un nuovo procedimento giudiziario contro il compagno Achille Occhetto della Direzione del partito e segretario della Federazione provinciale

Ciò che viene imputato ad Occhetto è la « diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico » per un volantino distribuito nell'autunno scorso dai comunisti palermitani nell'occasione di una vertenza che oppose per molte settimane le operaie tessili del la Cul al padrone responsabile di gravi inadempienze contrattuali